

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



NOTIZIE

DOMUS ASSISTENZA
augura
a tutti una
**Buona
Pasqua**

EDITORIALE

Innovazione, la sfida che non possiamo perdere

di Gaetano De Vinco*



Il mondo sta cambiando in fretta, anche nel nostro settore. Per una lunga fase della nostra storia lavorare in cooperativa è stato quasi come lavorare per la pubblica amministrazione; anche

in Domus il lavoro aveva i meccanismi tipici del lavoro pubblico. Restavamo diversi, ma non ci si faceva caso. Gli stessi nostri committenti pubblici non distinguevano tra i loro dipendenti e i nostri soci, impegnati ogni giorno fianco a fianco nei servizi. Nella fase successiva siamo riusciti, con impegno e professionalità, a creare un know-how e una qualità di lavoro che le pubbliche amministrazioni hanno imparato lentamente a riconoscere e apprezzare. Pur non avendolo quasi mai ammesso apertamente, le stazioni appaltanti non possono fare a meno delle nostre competenze. Solo che nel frattempo la situazione è cambiata – in peggio –.

Oggi le risorse pubbliche disponibili calano continuamente, mentre aumentano i bisogni dei cittadini. La coperta è sempre più corta, ma sono sempre di più coloro che la tirano a sé e la contendono ad altri. In questo contesto i soggetti che erogano welfare sono costretti a scegliere tra due possibilità: tagliare i servizi o mantenerli, però spendendo meno. Qualcuno non ha nemmeno questa alternativa e sceglie entrambe le opzioni. Ora noi siamo in mezzo, essendo il principale, se non unico, partner della pubblica amministrazione in questo settore. Comuni, Unioni dei Comuni, Asp ecc. ci stanno dicendo da tempo che devono ridurre la quantità dei servizi e il corrispettivo che ci hanno riconosciuto fino a oggi. È chiaro che dietro un ragionamento

di questo tipo c'è una concezione vecchia del rapporto tra pubblica amministrazione e cooperazione sociale, vista solo come fornitore. Stenta a farsi largo l'idea che anche nel welfare occorre innovare per rispondere in modo diverso ai bisogni vecchi e nuovi dei cittadini. L'innovazione, però, è un imperativo non solo degli enti locali. Siamo noi professionisti dei servizi alla persona i primi chiamati a riformare il sistema per permettergli non semplicemente di resistere alla crisi, ma di svilupparsi e ampliare i campi di intervento. Guardate che qua è in gioco il nostro futuro. Non raccogliere o perdere la sfida dell'innovazione significa condannarsi al declino. Innovare vuol dire cambiare il nostro modo di lavorare, diventare più flessibili. Se le famiglie chiedono ai Comuni di anticipare l'alzata dei loro anziani e posticiparne l'allettata, dobbiamo metterci in condizione di sod-

disfare questa richiesta, anche se questo indica una diversa organizzazione del lavoro. Senza ledere i diritti di nessuno e violare alcun contratto nazionale o locale, occorre comprendere che una fase è – ahinoi! – finita per sempre. È inutile difendere un Novecento che non c'è più. Non è detto che il futuro sia peggiore del passato: dipende dalla nostra capacità di cogliere le opportunità che abbiamo davanti. Prima ce ne rendiamo conto e meglio sarà per tutti.

*presidente di Domus Assistenza

Da febbraio Monica Camurri coordina paghe e risorse umane

Un tecnico per gestire il personale

La nuova responsabile ha maturato una grande esperienza in aziende di tutte le dimensioni



MONICA CAMURRI

È diventata madre quando ormai non ci sperava più e svolge il lavoro che sognava dai tempi del liceo. È una donna realizzata la nuova responsabile del personale della nostra cooperativa. Si chiama **Monica Camurri**, ha 48 anni e abita a Castelfranco Emilia. È entrata in Domus ai primi di febbraio per rilevare e ampliare i compiti che svolgeva **Rita Pirozzi**, la quale resta comunque nello staff che si occupa del personale. Dopo il liceo, nel 1993 Monica Camurri si laurea in Scienze politiche – indirizzo amministrazione del lavoro – all'università di Bologna. Si specializza nell'amministrazione del personale lavorando come praticante e successivamente come addetta all'amministrazione del personale in due studi di consulenza del lavoro.

segue in seconda

segue dalla prima

Nel 1998 entra in Lapam, prima a Modena e poi a Castelfranco, dove si è trasferita a seguito del matrimonio. «L'esperienza alla **Lapam** è stata molto bella – racconta la nuova responsabile del personale Domus – Mi è stata offerta la possibilità di fare tanta formazione, compreso un master. Ho approfondito le problematiche che si presentano nella gestione del personale delle piccole e medie aziende».

Dopo sette anni, Monica Camurri lascia la Lapam per il settore ceramico, accettando la proposta del gruppo **Florim** di Spezzano di Fiorano, all'epoca un'azienda con 1.600 dipendenti. È un'altra grande esperienza, perché Monica va a lavorare in un ufficio personale dinamico e strutturato, abituato a gestire relazioni sindacali anche molto "calde". Camurri ci resta solo tre anni, perché nel 2008 diventa mamma e, al termine della maternità, deve rinunciare al rientro fulltime per motivi familiari.

Accetta una proposta di lavoro part time come capoufficio in uno studio di Castelfranco che gestisce il personale di alcune grandi aziende, poi nel 2010 entra all'ufficio paghe di **Coop Estense**. «Anche in Coop Estense, dove lavoravo con un part time flessibile, ho vissuto una bella esperienza che, tra l'altro, mi ha fatto conoscere la cooperazione». A fine 2012 Monica Camurri è contattata da uno studio di selezione del personale che ricerca una figura con competenze sia amministrative che di gestione del personale. Il cliente di quello studio è Domus. «Sono stata assunta per coordinare l'ufficio paghe e l'ufficio personale della cooperativa, per i quali lavorano complessivamente sette persone, me compresa – spiega – Ricordo che una parte del lavoro è affidata all'esterno (**Uniservizi**, ndr.) e che gestire il personale significa non solo occuparsi delle assunzioni, variazioni contrattuali, inquadramenti e altri aspetti normativi, ma anche gestire correttamente, oltre ai rapporti con i colleghi e con le diverse funzioni aziendali, anche quelli con gli istituti, con i consulenti esterni e, non da ultimo con i sindacati. La dottoressa Rita Pirozzi continua a lavorare attivamente nell'ufficio personale, seguendo una parte del settore: contestazioni addebiti, orari, verifiche inquadramenti e altri adempimenti.

Oltre a essere una persona preparata e collaborativa, possiede competenze essenziali e una visione d'insieme della cooperativa che, unita a una grande esperienza, mi sta aiutando a conoscere una realtà complessa come Domus. In futuro riponderemo i carichi di lavoro e Rita potrà specializzarsi in altri campi, come qualità, privacy e sicurezza, oggi affidati a consulenti esterni».

Il primo aspetto della Domus che ha colpito Monica Camurri è il forte spirito cooperativo e l'attenzione alle esigenze dei soci. «C'è grande rispetto per le donne madri e i loro bisogni di cura della famiglia, accoglienza nei confronti delle diverse etnie, massima trasparenza e condivisione delle scelte – dice - Mi sembra che nell'organizzazione del lavoro la cooperativa faccia tutto il possibile per soddisfare le aspirazioni delle persone. Anche nei confronti del sindacato c'è apertura e disponibilità al dialogo. Lo stato di agitazione recentemente pro-

clamato al **Sad di Carpi** è il secondo in oltre trent'anni di storia della Domus. Nessuno può negare che la cooperativa abbia sempre cercato di garantire la massima occupazione e la piena retribuzione, sforzandosi ove possibile di conciliare il tutto con le esigenze dei soci». «Con l'arrivo di Monica Camurri – aggiunge il presidente di Domus, **Gaetano De Vinco** - la nostra cooperativa intende migliorare il collegamento tra l'ufficio paghe, l'ufficio personale e Uniservizi per fornire un servizio più efficiente ai soci-lavoratori. Nel contempo vogliamo migliorare il collegamento tra i diversi settori in cui si articola la cooperativa, creando tra loro una sorta di "codice interno" per aumentare la qualità delle prestazioni erogate agli utenti e – conclude il presidente - anche la qualità della vita delle persone che lavorano in Domus».

La famiglia di un utente ringrazia la Domus

Gli angeli del Sad di Formigine

Sono andati ad assisterlo solo un paio di volte, ma tanto è bastato ai familiari per restare impressionati dalla professionalità e umanità dei nostri operatori. La famiglia di F.C., anziano formiginese deceduto il 24 febbraio, ringrazia pubblicamente gli oss del **Sad di Formigine**. «Sono stati degli angeli – affermano la vedova e i tre figli – Anche se sono venuti a casa nostra non più di tre volte, fin dal primo incontro abbiamo apprezzato le loro doti professionali e umane. Grazie, non vi dimenticheremo mai».



Il servizio registra 3 mila accessi all'anno

Una nuova sede per il centro prelievi di Pavullo

È entrata in funzione l'11 gennaio la nuova sede del **centro prelievi di Pavullo** dell'Azienda Usl di Modena. Il servizio è gestito dalla nostra cooperativa dalla fine del 2000; Domus impiega due operatori amministrativi con mansioni di segreteria (**Daniela Barsacchi** e **Maria Angela Miglioli**) e un operatore addetto all'assistenza prelievi (**Marinella Cintori**). La nuova sede è collocata all'interno dell'ospedale in via Cottolengo (di fronte ai parcheggi). Il centro prelievi di Pavullo rappresenta il punto di raccolta principale dell'intero Frignano, coadiuvato dai punti prelievo di Pievepelago, Fanano e Serramazzoni; sono circa 3 mila gli accessi registrati in un anno. I nuovi locali, presentati a

metà dicembre ai cittadini alla presenza, tra gli altri, del direttore generale dell'Azienda Usl di Modena **Mariella Martini** e del presidente della nostra cooperativa, **Gaetano De Vinco**, sono stati realizzati per consentire un accesso facilitato a disabili, anziani e donne in gravidanza. Oltre a cinque box-prelievo, la nuova sede è dotata di una sala d'aspetto che può accogliere fino a 60 persone e un front-office per l'accettazione. Per l'intervento sono stati investiti

complessivamente circa 700 mila euro. La soluzione adottata consente di utilizzare al meglio le risorse umane e professionali disponibili, oltre a migliorare lo svolgimento e l'organizzazione dei servizi erogati. Il rinnovamento della sede del centro prelievi di Pavullo rientra nella politica dell'Azienda Usl di migliorare su tutto il territorio provinciale i servizi rivolti ai cittadini, rendendo il più possibile agevoli l'accesso e la fruizione delle prestazioni, anche attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie all'avanguardia.



IL CENTRO PRELIEVI DI PAVULLO

Intervento del Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche

Infermieri in CRA

Oltre alla preparazione tecnica, conta la capacità di comunicare e confortare gli anziani

Come abbiamo scritto nel n. 4/2012 di *Domus Notizie*, dal 1° ottobre scorso è della Domus il gruppo degli infermieri che lavora nella **CRA Roncati** di Spilamberto. Si tratta di infermieri laureati secondo l'attuale ordinamento didattico. L'occasione è utile per riflettere sull'evoluzione del mercato del lavoro e sul ruolo della professione infermieristica nelle case di residenza degli anziani. «Nelle CRA curare e assistere significa preoccuparsi della qualità della vita degli anziani che vi risiedono e delle loro famiglie, le quali spesso giungono con sofferenza a decidere di istituzionalizzare il loro congiunto - sottolinea **Alberto Scigliuzzo**, segretario amministrativo del **Nursind** Modena (sindacato delle professioni infermieristiche) - Gli anziani accolti nella CRA sono di solito affetti da malattie croniche più o meno invalidanti e i miglioramenti possono essere brevi



e di poco peso al fine di un recupero di autonomia. Perciò la gratificazione nel nostro lavoro va trovata nel raggiungere piccoli obiettivi, ma di grande valore, come far camminare, anche se con aiuto, un anziano che era immobilizzato, riuscire a fare in modo che, anche con lentezza, si alimenti da solo, far sì che inizi di nuovo a parlare chi si era chiuso ostinatamente in sé stesso. Si deve imparare a considerare utile il nostro lavoro anche se, per motivi diversi, tutti i nostri risultati "si perderanno". Gli anziani hanno bisogno di infermieri che comunicano, danno conforto, e poi curano. Spesso gli infermieri curano accompagnando al fine vita e qui si vede il valore di una professione che deve occuparsi delle persone e della loro dignità. La professione infermieristica deve ri-

pensare la propria presenza all'interno delle case residenza anziani. In queste strutture, infatti, ciò che fa la differenza non è solo la qualità tecnica della prestazione - condizione che rimane necessaria e doverosa -, ma è la relazione che si instaura, giorno dopo giorno, con ciascun anziano e in particolare con chi non aveva più rapporti con nessuno. «L'équipe infermieristica formata alla CRA Roncati - continua Scigliuzzo - è l'espressione del coraggio che questi infermieri hanno avuto nell'affrontare una sfida per il futuro: essere infermiere in cooperativa sul territorio e collaborare con tutti i ruoli sociali per prendersi cura degli anziani. La difficoltà degli infermieri a esercitare in un contesto diverso dall'ospedale è un luogo comune. Gli infermieri hanno ben capito quanto sia importante la relazione d'aiuto che si mette in campo in una CRA. L'organizzazione messa in campo dal gestore e dagli infermieri hanno reso possibile tradurre il lavoro dell'infermiere in una grande soddisfazione; gli anziani ricevono buone cure e le famiglie sono accolte e sorrette. La cooperativa Domus ha dato alla nostra professione la possibilità di affermarsi e crescere. Grazie ai nostri colleghi per aver accettato questa nuova esperienza e - conclude il segretario Nursind - formato una squadra vincente».

Forlivese e cooperatore da sempre

Maurizio Gardini nuovo presidente nazionale di Confcooperative

La riforma del welfare tra gli obiettivi del neo-presidente

Maurizio Gardini è il nuovo presidente di Confcooperative, l'associazione a cui aderisce Domus Assistenza. È stato eletto all'unanimità il 31 gennaio al posto di Luigi Marino, presidente uscente, che ha rassegnato le dimissioni perché candidato al Senato. Forlivese, 53 anni sposato e con due figli, Gardini è imprenditore agricolo, presidente di **Conservas Italia**. «I cooperatori modenesi ringraziano Marino per la grande opera svolta in questi anni a tutela della cooperazione e augurano buon lavoro al suo successore – dichiara Gaetano De Vinco, presidente di Domus – Sono certo che Gardini, cui sono legato da rapporti di amicizia e stima, saprà aiutare le cooperative italiane a trascinare il nostro Paese fuori dalla crisi, mantenendo alta la coesione sociale». Nei suoi primi interventi pubblici il neo presidente di Confcooperative ha esaltato il ruolo della cooperazione nella

crisi. «Le cooperative – ha sottolineato Gardini – hanno sacrificato gli utili, ma continuano a creare posti di lavoro: +8 per cento di occupazione nel quadriennio 2007-2011, +2,8 per cento nel 2012. Ma nel 2013 sarà impossibile senza politiche di sviluppo». Gardini ha annunciato un impegno forte sul terzo settore per garantire livelli di welfare che assicurino a tutti i cittadini assistenza sociale e sanitaria. «Occorre che l'organizzazione dei servizi venga affidata ai soggetti espressioni delle comunità locali, mantenendo allo Stato il ruolo di programmazione e valutazione della qualità e sostenibilità dei progetti».



MAURIZIO GARDINI

Proposta del presidente di Confcooperative in occasione della Festa della Donna

I risparmi sulle pensioni alla conciliazione casa-lavoro

Per Gardini coniugare bisogni della vita ed esigenze del lavoro è una questione sociale

«**N**el nostro Paese siamo ancora lontani dalla realizzazione della parità di genere, c'è anzi il rischio che le donne raggiungano la parità unicamente sull'età pensionabile. Propongo allora

di destinare le risorse risparmiate a progetti e iniziative concrete rivolte alla conciliazione lavoro/famiglia. Ciò affinché l'innalzamento dell'età pensionabile delle donne non sia una mera operazione contabile del bilancio dello Stato, ma diventi una politica sociale di valorizzazione delle donne e delle famiglie».

Il presidente di Confcooperative, Maurizio Gardini, è intervenuto così l'8 marzo in occasione della Festa della Donna. «Dal punto di vista economico gli strumenti di conciliazione di tempi di vita e lavoro, come dimostrano ricerche e studi internazionali, migliorano il senso di appartenenza dei lavoratori all'impresa, con effetti direttamente proporzionali al rispettivo rendimento e performance. Conciliare bisogni della vita ed esigenze del lavoro - ha continuato Gardini - è stato visto fino a pochi anni fa come una problematica prettamente femminile. Oggi invece è di fatto una questione sociale che coinvolge a pieno titolo tutti gli individui, partendo dai bambini e finendo con i tanti anziani di cui occorre prendersi cura. In uno scenario in cui i continui tagli alla spesa non consentono più alle pubbliche amministrazioni di garantire il welfare degli ultimi decenni, la cooperazione - ha concluso il presidente di Confcooperative - sta compiendo un enorme sforzo di evoluzione per partecipare da protagonista alla costruzione di un nuovo welfare».

Domus sponsor di un libro sulla storia della Cisl

Cooperazione e sindacato, una storia in comune

A Modena i due movimenti sono stati fondati da Ermanno Gorrieri

È stato presentato il 13 marzo il libro *La Cisl di Modena negli anni 50*. Realizzato da Giancarlo Bernini e Antonio Guerzoni, ex segretari provinciali della Cisl, il volume racconta la storia della Cisl modenese attraverso i manifesti e documenti scritti da Ermanno Gorrieri e altri sindacalisti. La nostra cooperativa ha sponsorizzato il libro perché il movimento cooperativo e quello sindacale hanno le stesse radici nelle lotte di emancipazione delle popolazioni già a fine Ottocento. Cisl e Confcooperative Modena, l'associazione a cui aderisce Domus, hanno in più la stessa base di pensiero: entrambe si ispirano alla dottrina sociale della Chiesa. Nel Novecento hanno avuto in comune anche il "padre fon-

datore", Ermanno Gorrieri che, dopo aver fondato la Cisl modenese nel 1950, dal 1951 al 1956 e dal 1959 al 1969 è stato presidente dell'**Unione provinciale delle cooperative** (oggi Confcooperative), una delle esperienze più conosciute nate nel movimento cooperativo che una volta si chiamava "bianco". C'è, dunque, un filo che, attraverso la figura di Gorrieri, lega tra loro Cisl e Confcooperative. «Abbiamo deciso di contribuire alla realizzazione di questo libro perché - spiega il presidente Domus, Gaetano De Vinco - in fin dei conti noi cooperatori veniamo anche dalle lotte sindacali per il lavoro. Rileggere quei manifesti e documenti significa ripercorrere in parte anche la nostra storia».



ERMANNIO GORRIERI